

Non restava quindi all'Istituto che adoperarsi per ottenere al più presto la emanazione del decreto di approvazione del V.R. 112 e a tal fine la stessa Presidenza dell'I.T.A. prendeva contatti con il Presidente della Regione Siciliana.

A tutt'oggi peraltro, benché sia giunta all'Istituto notizia di qualche ulteriore progresso della pratica, il decreto non è stato ancora emanato.

In tale stato di cose la C.T.C.I., nella seduta del 16 settembre 1953, ha preso ancora una volta in esame la situazione ed ha invitato la D.T.I. a predisporre un appuramento di larga massima circa gli oneri e gli utili che si determinerebbero nelle tre soluzioni possibili e cioè:

- 1°) - rinvio dell'inizio della costruzione a dopo avvenuta l'approvazione del V.R. 112;
- 2°) - abbandono definitivo dell'operazione;
- 3°) - inizio immediato della costruzione.

Nel caso in cui si voglia continuare nell'attuale inattività attendendo la regolarizzazione delle pratiche inanzi dette, l'Istituto sarebbe esposto ad un danno economico di circa 19 milioni mensili incrementabili in misura non valutabile del presumibile aumento